

di Sara ASCHERO

RSA riattivate le cabine di regia provinciali



Si è insediato lo scorso 31 agosto l'Osservatorio permanente sulle residenze sanitarie assistenziali (Rsa), voluto dalla Regione Piemonte per proseguire e rendere duraturo il lavoro di coordinamento avviato a fine marzo dall'Unità di Crisi. L'arrivo dell'autunno e il timore che possa ripresentarsi drammaticamente la stessa situazione di emergenza dei mesi primaverili, hanno concentrato l'attenzione sulle categorie più fragili e a rischio contagio. L'ondata per le Rsa è stata inaspettata, travolgente e allo stesso tempo tragica, auspicando resti un triste ricordo. A far parte dell'Osservatorio, oltre ai rappresentanti degli assessorati alla Sanità e al Welfare della Regione, ci sono esponenti del Dirmei, delle Prefetture, delle associazioni datoriali, dei sindacati, degli Ordini dei medici e delle professioni infermieristiche, degli enti gestori delle funzioni socio-assistenziali. In base alle esigenze, potrà essere integrato da rappresentanti delle Asl e dei Comuni. Il compito dell'Osservatorio permanente è favorire il confronto con le cabine di regia Rsa istituite a livello provinciale e concorrere all'individuazione di soluzioni omogenee da attivare su tutti i territori in sinergia con il nuovo Dipartimento interaziendale malattie ed emergenze infettive (Dirmei).

Il presidente della Provincia Federico Borgna a tal proposito dichiara: "Ci siamo riuniti durante l'emergenza".

L'incaricato a suo supporto nel coordinamento della cabina di regia provinciale Aurelio Galfrè spiega: "La Regione ha chiesto di riattivare le cabine di regia provinciali. Il primo incontro con la cabina aggiornata sarà il 17 ottobre. Verranno approfondite le tematiche specifiche ed eventuali problematiche portate al tavolo, ricapitolando la situazione provinciale.

Al tavolo parteciperanno la Provincia, la Prefettura, in rappresentanza della Conferenza dei sindaci il presidente dell'Asl Cn1 e Cn2, per cui



Silvio Invernelli



Aurelio Galfrè

sono stati nominati rispettivamente Marco Gallo e Mauro Noè. Per la regione Piemonte settore programmazione Livio Tesio. Per l'Asl i direttori generali accompagnati dai funzionari, parteciperà anche l'Associazione Case di riposo, l'Unione Industriale per le Rsa private dovrebbe delegare Paolo Spolaore. Confcoopertive ha delegato Paolo Tallone, ci saranno i rispettivi rappresentanti dei sindacati Cgil, Cisl e Uil, il rappresentante dell'Ordine dei Medici e Infermieri. Ci sarà un rappre-

sentante degli enti gestori socio-assistenziali della provincia. Hanno poi fatto richiesta di partecipare la Croce Rossa e un direttore sanitario in rappresentanza della categoria nelle Rsa. In caso di necessità - conclude Galfrè - si possono comunicare eventuali segnalazioni direttamente all'Osservatorio regionale. Se fosse possibile sarebbe, altresì, importante fare delle proposte oltre alle segnalazioni".

L'Osservatorio si riunisce ogni due settimane, con la possibilità di essere convocato in qualsiasi momento nel caso ne venisse segnalata la necessità da uno dei suoi componenti.

Accettata la richiesta di partecipazione alla cabina di regia, inviata proprio nei giorni scorsi dall'Associazione provinciale Case di riposo. "Abbiamo confermato l'intenzione di farne parte - dichiara il presidente Silvio Invernelli - In questo momento siamo molto concentrati sul grosso problema delle visite parenti e delle uscite per gli anziani autosufficienti. Ormai quasi tutte le strutture si sono attrezzate per le visite all'interno con i pannelli di plexyglass, altre all'esterno compatibilmente con il meteo. Ma, al contrario per le uscite non si è ancora trovata una soluzione adeguata, soprattutto non volendo trasformare le strutture in carceri. Con le nuove disposizioni anticontagio una volta rientrati occorrerebbe sottoporsi a tampone e isolamento fiduciario, cosa non attuabile. Inoltre, la responsabilità ricadendo sui direttori di struttura, in caso di positività avrebbe delle conseguenze oltre portata. Si sta lavorando

do con l'Asl proprio per risolvere in modo concreto, unendo la sicurezza dell'ospite, ma anche il suo stesso benessere e bisogno alla socialità. Gli anziani non muoiono più per covid, ma per solitudine. In questo momento, comunque, tutte le strutture sono covid-free. C'è un gruppo di direttori appartenenti all'associazione, che è al lavoro per proporre dei protocolli da sottoporre alla valutazione dell'Asl. E' un periodo per loro molto duro, si sono trovati molto soli ad affrontare l'emergenza e tutte le relative problematiche derivate, con scarse tutele e nessun contributo economico. Sono sfibra-

ti. I costi supplementari per l'adeguamento delle strutture alle nuove misure anti-covid hanno fortemente compromesso i singoli bilanci, per questo chiederemo anche uno stanziamento di fondi per compensare l'aumento sostenuto. Nel frattempo - conclude Invernelli - su richiesta della Regione sono stati riattivati i tavoli provinciali, ma di cui dobbiamo ancora capire le modalità di svolgimento".

Il presidente della Regione ha voluto sottolineare la volontà e l'importanza di mettere a sistema l'esperienza maturata nei mesi più acuti dell'emergenza, vista la delicatezza e la complessità di un

settore che coinvolge i soggetti più fragili della comunità piemontese.

Le Rsa hanno intanto ricevuto dal Dirmei una scheda per valutare il rispettivo grado di rischio, suddiviso in basso, medio e alto. I risultati verranno restituiti alle singole Rsa insieme alle specifiche attività per l'eventuale riduzione del grado e quelle valutate a rischio elevato saranno soggette tempestivamente a uno screening mediante tampone. Lo stesso Dirmei ha avviato i percorsi di formazione del personale delle Rsa per contrastare il virus, implementare l'offerta e migliorare la risposta clinico-organizzativa.